

LETTERA DI PRIMINO DE GIULI tratta da “PUNTO DI VISTA”, novembre 2006:

Ma non è questo ciò di cui voglio parlare.

Nella mia lettera invitavo i cittadini a esprimere il loro parere e un cittadino, che evidentemente si vergognava di quello che stava dicendo, oltre che della sua faccia, ha scritto una lettera che è stata regolarmente pubblicata sul numero di settembre ma che non ha firmato: legittimo, ma un po' strano se non vagamente mafioso.

Questo anonimo, che per ragioni di comprensione chiamerò Buon Uomo diceva però anche un mucchio di inesattezze. Ad esempio, Buon Uomo affermava che tale area era già destinata a parcheggio nel 1991, (ma era il 1994) quando io ero in Consiglio comunale (ma dal 1990 al 2002 non ero in Consiglio e mi ero un po' allontanato dalla politica). Prima inesattezza o bugia eh, Buon Uomo? Buon Uomo dice nella sua lettera di essere residente a Motta ma non nativo. Sarà vero?

Eppure questo Buon Uomo parla come se fosse nato a Motta, come se avesse fatto parte attivamente della vita politica Mottese, come se avesse fatto parte delle liste di sinistra per decenni. Come se avesse fatto parte del Consiglio comunale dal 1994 al 2002. Ma in quel periodo in Consiglio comunale c'era un suo concittadino, un tale Bonomo che ha svolto un ruolo...

LETTERA ANONIMA (giunta in Redazione ma mai pubblicata), gennaio 2009:

Purtroppo devo riferirmi alla sola porzione del giornale che tratta i temi di Casorate, equilibrata nei giudizi che evidenziano la collaborazione di autori garbati ed intelligenti, che sanno esprimersi con il buon senso e con quella moderazione che troppo spesso vengono a mancare nei dibattiti politici.

Non altrettanto posso affermare per la parte del giornale rivolta alle vicende di Motta... anzi!

Qui imperversa un autore che non nomino, per lasciare a chi mi legge il piacere della deduzione (certamente non difficile) e che per brevità chiamerò “Pipino” nel prosieguo della mia esposizione, autore insuperabile nel rendere sgradevole la lettura.

Sì, ogni articolo (troppi) firmato da “Pipino” suscita in me disagio ed ansia e, nei confronti dei destinatari della filippica, uno spontaneo senso di comprensione. “Pipino” trasuda arroganza, disprezzo e livore nei confronti di chi osi pensare diversamente da lui, le vittime dei suoi articoli sono sempre trattate con sarcasmo e intolleranza.

VOLANTINO “BERLUSCONI PER SCAMARDA” distribuito a novembre 2010:

I FATTI

Un certo signore, che per rispetto della privacy chiameremo *PAPERONE* decide di ristrutturare un fienile. Fa richiesta in comune, attende i trenta giorni per la DIA, cioè per l'autorizzazione a procedere con i lavori e, trascorsi questi e non avendo avuto diniego procede con i lavori.

Primo Errore

Il comune ha notificato il diniego entro il periodo previsto ma non presso l'abitazione del proprietario.